

Cinquant'anni di esperienza sovietica
nel recente congresso di Mosca

L'avvenire dei colcos

La creazione dei « Consigli »: un'innovazione tutt'altro che secondaria, con una sua potenzialità democratica - Il dibattito sulla collettivizzazione

Nella società sovietica il congresso dei colosiani, che si è da poco concluso, non è stato come è potuto sembrare di lontano un avvenimento di ordinaria amministrazione. È stato un evento di primo piano, anche se, come sempre in questi casi, e del quale prevedevano sin d'ora tutte le conseguenze. Lo è stato per numerosi motivi tutti e come si è già detto più volte era il primo congresso del genere che si teneva dopo ben 34 anni. Poi, per il numero di cittadini cui vi erano interessati, esso come nell'URSS circa 15 milioni di famiglie colosiane per un complesso di circa 50 milioni di persone, cioè circa il 21% della popolazione tutta, come vedremo, per le decisioni che il congresso ha preso la più importante delle quali è quella di dare ai colos e ai loro contadini una organizzazione, quindi una rappresentanza, che abbracci tutto il paese.

Dell'esperienza sovietiana si discuteva molto e, certo, si discuterà ancora. Ma un punto è ormai acquisito: i colos sono una componente essenziale della società sovietica. Se una loro evoluzione è possibile, o addirittura prevedibile, una loro sospensione sarebbe inecceabile. Le loro caratteristiche sono però considerate mutate.

Negli ultimi anni del governo Khrushchev si era avuta fra gli storici sovietici una discussione su tutto il ruolo della collettivizzazione, in cui diversi ricercatori scorgevano uno dei momenti essenziali che portavano all'affermarsi del despotismo stalino. Questo dibattito è stato poi chiuso d'autorità, con una difesa di quella esperienza, che Breznev ha ripetuto alla tribuna del recente congresso, dove egli ha usato parole molto ferme per esaltare il valore di quella che ha chiamato « una nostra grande conquista storica ».

Senza affrontare ora le questioni più contrarie, si può invece rilevare come i colos siano per essere naturalmente attraverso una di materna esperienza, abbia avuto sin dalla loro origine un'autorevole contraddizione di cui non ha stato mai dirittamente sbarrata: se infatti essi sorsero formalmente come aziende cooperative, in realtà divennero praticamente fin dall'inizio strumenti di un forte controllo statale sulle campagne. Di cooperativo quelle imprese avevano ben poco sia nel modo come i contadini vi erano entrati, e che era stato solo in parte volontario, sia perché il loro funzionamento finì ben presto nell'essere diretto sia dai dirigenti sia dall'alto, sia infine perché tutta la loro produzione fu quasi subito rigida e sormontata ai piani del Stato e alle loro esecuzioni.

Si è operato per questo in una doppia direzione. Molte imprese consistenti sono diventate gli investimenti statali, diretti e indiretti, nell'agricoltura. I colosiani hanno ottenuto una serie di vantaggi che li accompagnano ai lavoratori delle imprese statali: un sistema di pensio- ni, una retribuzione minima molto tranquilla, congedi di maternità per le donne. Oggi si parla anche di un orario di lavoro fissato con tariffe per determinate stagioni oltre che di ferie annuali. D'altra canto, si è accentuata l'autonomia delle imprese colosiane: insieme al loro carattere cooperativo, Tale fisionomia è stata approvata dal congresso, il quale si limitò tuttavia a sanare giuridicamente una evoluzione già largamente verificatasi in pratica. I colos si sono definiti come imprese cooperative destinate a risolvere problemi economici molto precisi. Ogni colos è costituito dalle campagne che erano necessarie per una industria nazionale e tecnico-accademica — per fornire alimentari, per le esigenze espansionistiche, per le esigenze della produzione per l'industria, e per la costruzione di impianti industriali, portuali, di trasporti, di organizzazioni sociali, territoriali, un Consiglio centrale dei colos, ed così via.

I colos sono diventati infatti oltre a modificare i rapporti di classe nelle campagne, a risolvere problemi economici molto precisi. Ogni colos è costituito dalle campagne che erano necessarie per una industria nazionale e tecnico-accademica — per fornire alimentari, per le esigenze espansionistiche, per le esigenze della produzione per l'industria, e per la costruzione di impianti industriali, portuali, di trasporti, di organizzazioni sociali, territoriali, un Consiglio centrale dei colos, ed così via.

Ai colos viene data una maggiore libertà di azione sul mercato e viene riconosciuto il diritto di realizzare per gestire in comune imprese ausiliarie o di trasformazione dei prodotti, su questa base dovranno naturalmente restare anch'esse, più ufficiali incisivi finanziari, la tale cornice amministrativa che costituisce di organizzazioni colosiane, sia sociali, territoriali, un Consiglio centrale dei colos, ed così via.

Il colos viene data una maggiore libertà di azione sul mercato e viene riconosciuto il diritto di realizzare per gestire in comune imprese ausiliarie o di trasformazione dei prodotti, su questa base dovranno naturalmente restare anch'esse, più ufficiali incisivi finanziari, la tale cornice amministrativa che costituisce di organizzazioni colosiane, sia sociali, territoriali, un Consiglio centrale dei colos, ed così via.

Soprattutto, a controlli ed eventuali, che se facevano esagerazioni delle aziende statali, i colos e i contadini che vi lavoravano non solo erano d'altra parte di colos, ma non erano mai stati nulla di simile.

L'avvenimento ha quindi un suo interesse generale, che concerne in primo luogo le campagne sovietiche, ma non anche il paese in sé, ma insieme. Si è detto, e si discuterà ancora molto della presente evoluzione della società sovietica. Ma proprio un fatto come il congresso colosiano ci impone di evitare in questo necessario lavoro le analisi sommarie e spicciamente — che i colos fossero imprese socialiste solo fino a un certo punto molto imperfette, comun-

Un massacro che ha sconvolto la coscienza del mondo (e di milioni di americani)



Song My non è un episodio isolato, un « neo », per quanto sgradevole, nel modo di condurre la guerra di aggressione americana al popolo del Vietnam e semplicemente « il modo di condurre questa guerra ». Le denunce, venute da fonte americana insospettabile, come per esempio il senatore Ted Kennedy, lo confermano. Quante sono le Song My ? Il volto della contadina vietnamita, nella foto in alto, che regge fra le braccia il suo bambino deciso, è una denuncia alle atrocità della guerra americana, la fila di cadaveri — che l'AP afferma essere di soldati « nordvietnamiti » — ne mostrano l'orrore

Un'operazione misteriosa, che deve essere chiarita

CARICA BOMBE AD ANCONA UNA NAVE DEI COLONNELLI

La motonave greca si chiama « Annika », ed è ufficialmente diretta in Iran. Una destinazione improbabile. Perché il governo tollera questi traffici che sono un aiuto per il regime fascista di Atene nello stesso momento in cui si pone concretamente il problema dell'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa?

Dalla nostra redazione

ANCONA 3

Un cargo italiano, il

« Annika »,

è stato catturato

il 20 novembre

dall'armada

iraniana

che lo ha fermato

per aver tras-

portato armi

ai ribelli kurdi

del nord

Irak.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-

ntrato a Teheran

il 22 novembre

per essere sot-

tolto al porto

iraniano

di Bandar-e

Abbas.

Il « Annika »

è stato conse-